



## L'assemblea della Fidal

Gianni Gola, ufficiale della Guardia di finanza, è il successore di Nebiolo sulla poltrona dell'atletica. Battuto Ottoz, l'unico rimasto in corsa dopo tante rinunce

## Domenica in BREVE



**Bianchi si rimangia tutto: resto a Napoli**

Bianchi (nella foto) si allinea alla volontà di Ferrarino. Resterà a Napoli fino al 30 giugno 1990. Rinunciando al suo proposito di risolvere in anticipo il contratto, il tecnico ha reso nota questa sua decisione. Il resto sarà parlandolo alla «Domenica sportiva» dagli studi della sede Rai di Napoli. Rispondendo ad una domanda di Crotti, Bianchi ha detto: «Non ho mai detto e neanche pensato di voler venir meno agli impegni ed ai contratti fatti. Ho solo offerto in epoca recente la mia disponibilità al presidente Ferrarino per interrompere un certo rapporto che secondo me poteva far uscire le solite polemiche di fine anno». «Questo - ha aggiunto Bianchi - per dare la possibilità alla squadra di essere ancora più tranquilla. Visto il pandemismo che è scaturito non ho nessun problema a rimanere fino al '90». A questo punto Bianchi ha aggiunto: «Peggio per loro» senza precisare a chi si riferiva.

**Rally di Corsica è subito «testa a testa» tra Lancia e Bmw**

Rally di Corsica quarta prova del mondiale marche. Dopo la prima serie di prove (quattro per un totale di 65 km) la prima tappa vede la Lancia Delta Martini di Auro e Bernard guidare la classifica. In seconda posizione il composto da Cunico-Sghedoni su Ford Sierra Cosworth staccato di 39 dalla vettura di testa.

**Play off di rugby secondo copione, nel play out Imeva a sorpresa**

Tutto come previsto nel play off del rugby italiano. Alla vittoria di sabato della Mediolanum sull'Amatori, ieri si sono aggiunte quelle delle interne di Benedetto Scavolini e Colli Euganei. Nel play out va invece segnalata l'impresa corsara dell'Imeva Benevento che ha espugnato a sorpresa il campo della Serigamma Brescia che ora attende dalla gara di ritorno a Benevento domenica, rischia la retrocessione. Questi i risultati in Play Off: Benetton Parma 76-3 Scavolini Fracasso 35-27 Colli Euganei Petrarca 31-9 Play out: Unibet Imoco 24-9 Calvisano-Mirano 19-3 Sengramma Imeva 19-21 Casone Noceto-Cortina Livorno 28-16.

**Regina Elena «Miss Sirena» iscrive il nome nell'albo d'oro**

Chiara la vittoria di Miss Sirena al «Regina Elena» classica romana di 2 riservata alle cavalle di tre anni. Ieri alle Capannelle la prestigiosa cavalla della scuderia White Star ha regolato nella dirittura d'arrivo tutte le avversarie. Risultato: Regina Elena 1'11"30. In seconda posizione la cavalla di Rosa De Carleone, nel l'ordine. Queste le cifre del totalizzatore: 56 38 75 136 (1 623) Tiro 4 834 200.

**Memorial D'Aloja Gli Abbagnale portano l'Italia alla vittoria**

L'Italia si è aggiudicata la terza edizione del Memorial internazionale «Paolo D'Aloja» di canottaggio disputato tra i sei Paesi europei a Gran Bretagna. Uscita a Francia. Dopo le vittorie dell'87 e dell'88 gli azzurri si aggiudicano definitivamente il trofeo che ha visto la partecipazione di imbarcazioni di 31 nazioni. Importanti contributi al successo sono venuti dagli Abbagnale nel «due con» (assieme a Di Capua) e dalla coppia Tizzano Solfici che ha vinto nel «doppio» e nel «quadruplo» assieme a Calabrese e Fusaro.

ENRICO CONTI

## LO SPORT IN TV

**Raluno.** 15.30 Lunedì sport.  
**Raidue.** 15.00 Oggi sport 18.30 Tg2 Sportsera 20.15 Tg2 Lo sport.  
**Raiuno.** 14.30 Tennis da Montecarlo Torneo Internazionale, 16 Equitazione da Milano CSI Juniores 16.20 Motocross, da Grota Azzolina Campionato europeo 18.45 Tg3 Derby, 19.45 Sport regione del lunedì.  
**TMC.** 14 Sport News e Sportissimo 15 Tennis da Montecarlo Torneo Internazionale 23 Stasera sport Tennis sentesi del 1 Open di Montecarlo.  
**Capodistria.** 13.40 Juke Box 14 Automobilismo replica del GP di San Marino di F1 15.50 Hockey su ghiaccio da Stoccolma Cecoslovacchia-Canada per i campionati mondiali 18.20 Play-off 19.30 Hockey su ghiaccio da Stoccolma Svezia-Urss per il mondiale Gruppo A, 21.55 Ciclismo, sintesi della prima tappa del Giro di Spagna 22.15 Tennis, da Montecarlo sintesi del Torneo Internazionale.

## BREVISSIME

**Maratona di Londra.** Il keniano Douglas Wakihun ha vinto la maratona di Londra col tempo di 2h09'03 distanziando di 3 i australiano Steve Monaghan e di 6 Ahmed Salah.  
**Football americano.** Risultati 8ª giornata dell'A1 Girone Nord: Progs Seaman 22-21 Lancian G14 20 Eurolexmaglia Jets 19-12 Muli Hoovend 14-19 Girone Sud: Memotec Bonfiglioli 00 Condors Foxhound 12-9 Gladiator Saints 19-21 Technox Eos 8-28 Interwind Rhinos Doves 35-7.  
**Mondiali hockey-ghiaccio.** La sesta giornata dei campionati mondiali di Hockey su ghiaccio Gruppo A in corso a Stoccolma ha visto il pareggio tra Svezia e Cecoslovacchia per 3-3 e la vittoria dell'Urss sul Canada per 4-3.  
**Brelaud conserva il titolo.** Lo statunitense Mike Brelaud ha conservato il titolo mondiale dei welters Wba battendo per ko alla 5ª ripresa lo sfidante colombiano Rafael Pineda.  
**Tennis a Tokio.** La finale del Torneo di Tokyo di tennis tra Edberg e Lendl è stata rinviata ad oggi per pioggia.  
**Antidoping in Rfg.** La federazione della Germania Federale ha deciso durante il suo 34º congresso di Brema di svolgere controlli antidoping sui suoi atleti anche in allenamento.

# Un colonnello per presidente

Gianni Gola, colonnello della Guardia di finanza è il nuovo presidente della Fidal. I lavori preliminari dell'assemblea, ieri a Firenze, hanno ridotto a due i sei candidati alla poltrona che fu di Primo Nebiolo. E Gianni Gola ha avuto largamente la meglio su Eddy Ottoz, un tantino troppo teatrale nel suo intervento. Assemblea tranquilla tutto sommato che tuttavia anticipa probabili dure battaglie.

DAL NOSTRO INVIATO  
REMO MUSUMECI

FIRENZE. C'è un solo thrilling possibile e - da taluni - auspicabile che Vincenzo Ramilli accetti le avances di Eddy Ottoz e che decida al ultimo momento di dirottare i suoi voti verso una impossibile nuova alleanza. Ma per far accadere ciò ci sarebbe voluta nella vigilia delle assemblee elettive la «notte dei lunghi coltelli» mentre in realtà è stato al più la «notte dei temperini». Vincenzo Ramilli non ha accettato le

avances di Eddy Ottoz e così a mezzogiorno in punto Gianni Gola è diventato presidente della atletica leggera italiana. Vincenzo Ramilli ha dato lezione di civiltà. Avrebbe potuto recitare un bel ruolo farisaico annunciando che le cose si erano svolte secondo i piani pre stabiliti e che lui era felice di annodare fatti previsti. Il dirigente ramigliano ha preferito invece raccontare i disagi della vicenda vissuta. Ha acceso un piccolo

thrilling quando ha raccontato di aver avvertito nello slupparsi delle cose l'esistenza dei metodi antichi del nebiolismo. Ha quindi detto che il matrimonio Gola Ramilli non è stato un unione d'amore ma di convenienza combinata da una apposita agenzia. E a quel punto Eddy Ottoz deve aver creduto di avercela fatta che il suo teatrale intervento in assemblea gli avrebbe alla fine consegnato un premio inaspettato. Ma Vincenzo Ramilli dopo aver onestamente narrato ai delegati amarezze e perplessità ha concluso il suo intervento dicendo che si ritirava dalla corsa. Aveva rispettato i patti come conveniva a gentiluomini a gente di parola.

L'assemblea ha poi assistito al ritiro del generale Giampiero Casciotti - l'uomo è parso stralunato appassito balbettante - a favore di Eddy



Gianni Gola (in alto) neopresidente della Fidal riceve le congratulazioni di Sara Simeoni dopo l'elezione. Qui accanto Primo Nebiolo per tanti anni grande capo dell'atletica, messo ora fuorigioco.

ottenne Primo Nebiolo lo scorso dicembre a Cagliari e che Eddy Ottoz ne ha contati molti in meno di quelli che aveva avuto Lino Bernini in Sardegna. Sono cifre assai istruttive. Subito è stato sparso il ti-

more che il nuovo governo finirà per rivelarsi incapace di governare perché quella di Gianni Gola non è che la minoranza di una maggioranza imperfetta (e cioè di un ma trimonio di convenienza). Credo che finirà per andare

**«In cambio non dovrò pagare cambiali»**

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE. Gianni Gola nuovo presidente della Fidal ha 43 anni. Affronta il dialogo coi giornalisti senza timori. Pronto a rispondere su qualsiasi tema. Spiega che la cosa più importante da evitare sarà il massimalismo. «Non penso di rinnovare tutto non l'ho mai detto e non lo farò. Siamo arrivati noi ed è arrivata la luce? Non è vero. La luce c'è, già vogliamo soltanto fare un po' più di luce nella luce». A chi gli ha chiesto se Vincenzo Ramilli gli era parso critico nei suoi confronti ha risposto che non era questa l'impressione che aveva avuto. «Ho colto soltanto rammarico in Ramilli - uomo che silmo e considero molto - ed è lo stesso rammarico che avrei avuto io se lui avesse avuto il meglio su di me nella convention di Bologna». Gli è stato chiesto se ora ci saranno cambiali da pagare agli alleati e ha risposto di no perché non è stata firmata nessuna cambiale. «È stata trovata e firmata una intesa senza promesse (che per altro nessuno aveva sollecitato) e senza cambiali».

Si è parlato della famosa commissione che ancora non si è espressa sul «caso Evangelisti». «Non ci sarà giustizia sommaria» ha detto. «Mi rammarico di avere ancora tra i piedi un caso come quello perché avrebbe dovuto trovare soluzione da tempo. Ma vi posso garantire che non vi saranno più condanne né assoluzioni a priori. E non vi saranno prevaricazioni da parte del consiglio federale sugli organi statuari. Su una polemica Lega delle società Gianni Gola ha precisato che se ne discuterà se e quando sarà il caso.

Basket. La Vismara Cantù eliminata negli ottavi dei play-off

## Stokes e Riva, due fantasmi in campo. L'ultimo sprint è dell'Arimo

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
FRANCO VANNINI

BOLOGNA. Allo sprint l'Arimo vince la battaglia dello spareggio sulla Vismara (82-74) partita intensa non un ramente al quarantesimo ma molto prima con tutti i giocatori in panchina per falli. Ca gnazzo e Fiorio (quest'ultimo alla sua cinquecentesima di rezione) sono stati «beccati» da una parte e dall'altra ma francamente non sappiamo cosa potevano fare più di quanto hanno fatto.

Fattori importanti di questa contesa che sia chiaro qual che spunto di tecnica. I quali propositi sono stati l'uscita per infortunio di Riva al 12 della ripresa, anche se la sua prestazione non è stata eccellente. Ha chiuso anzitempo con 14 punti con 5 su 9 da due e 0 su 3 da tre. La prova di forza di Gilmore (15 rimbalzi 7 of 15) e 6 difensivi) il quale ha inoltre caricato di falli gli avversari. E ancora i eccellenti contributi di punti nei momenti più importanti di Masetti (2 su 3 da due 3 su 4 da 3 e 6 su 6 nei liberi). A questi dati si aggiungono il rendimento allentato ma alla fine positivo di Askew e Zatti, il prezioso lavoro «sporco» nel primo tempo di Albertazzi. Insomma un Arimo viva anche se il suo leader Bucci non ha fatto una gran partita forse perché condizionato dai falli (3 nel primo 11 minuti).

Della Vismara si è detto del l'accioccolto a Riva. C'è anche da sottolineare la straordinaria prestazione di Turner, miglior uomo in campo gran lavoro in difesa e svelto nelle proiezioni offensive. La sua scheda ci parla di 9 su 11 da due 1 su 2 da tre 7 su 8 nei liberi e 7 rimbalzi. Come precisione nelle conclusioni un mezzo disastro Stokes con 3 su 12 cantruni hanno avuto un ottimo apporto nei primi dieci minuti da Marzorati sia in regia che nel le conclusioni (1 su 10 punti sono stati segnati nel primo quarto d'ora).

La partita ha proposto un buon avvio della Vismara pilotata da Marzorati contro un Arimo impacciato. Dopo 8-30 copiti sul punteggio di 23 a 16 il regista cantuno accusa un po' la fatica e l'Arimo recupera grazie al lavoro e ai punti di Albertazzi e al contributo di Gilmore sotto i tabelloni. A turno su Riva si alternano Askew e Albertazzi: gli ospiti rispondono con Turner. Il finale di tempo è per l'Arimo che chiude sul 46 a 41.

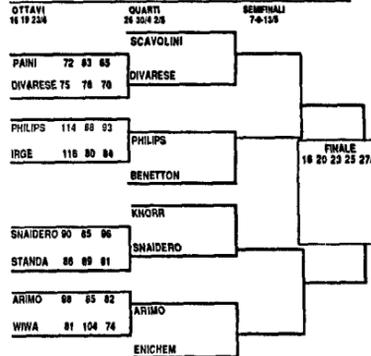
Nella ripresa rimonta cantuna grazie al solito Turner che si prodiga alla grande 50 par al 4 in virtù di alcuni contro piede cantruni. Punteggio continuamente in equilibrio per diversi minuti al 12 la Vismara perde Riva. La formazio ne di Di Vincenzo ripropone il concreto Masetti mentre Gilmore è tutta sostanza. Negli ultimi due minuti Cantù con Riva ko e Bossa in panchina per 5 falli, nulla può sulla «carica dell'Arimo».

**82-74**

ARIMO	VISMARA
9 Zatti	Marzorati 10
13 Bucci	Riva 14
8 Albertazzi	Stokes 8
15 Askew	Turner 28
15 Gilmore	Higa 6
4 Fellicci	Rosadini 6
19 Masetti	Milani 6
ne Nei	Gilardi 6
ne Guerletti	Foschini 6
ne Della Mura	Zorzoletto 6

Albertazzi 14 6 Falli Bossa 18  
16/18 tiri liberi 13/15

ARBITRI Cagnazzo e Fiorio  
NOTE spettatori paganti 6.191 per un incasso di L. 116.110.000  
Uscito per infortunio Riva al 12 s t



Artis Gilmore

## Oscar trascina la Snaidero

ROMA. La griglia dei quarti di finale dei play off è stata definita al termine di quattro spareggi trasmessi ieri necessari dall'estremo equi libro che ha caratterizzato gli ottavi di finale. A Caserta la Snaidero ha soldato il conto alla manrocca Standa che dopo aver vinto gara due a Reggio Calabria aveva chiuso ieri il primo tempo in vantaggio di dieci punti (52-42). Nella ripresa si è svegliato però il «braccio armato» dei casertani Oscar Schmidt (43) che

insieme a Gentile (16) e al bulgario Glouchkov (11) ha cambiato volto alla partita. Da notare che il brasiliano ha raggiunto il tetto storico degli 8.000 punti complessivi segnati nella massima serie. Nel la formazione di Zorzi buone prove di Savo (22) Caldwell (21) e Avenia (15).

A Napoli la DiVarese ha guadagnato l'accesso ai quarti espugnando il campo della Paimi dopo un finale giocato punto a punto Isaac ha avuto punti sicurezza da Vescovi

(18) da Cornelius Thompson (18) e da Sacchetti (14). Tra i napoletani 25 punti di Simpson e 14 di McQueen Mercoledì sera primo round quindi dei quarti di finale con i seguenti accoppiamenti a Pesaro Scavolini DiVarese Treviso Benetton Philips a Bologna Knorr Animo e a Livorno Enchem Animo.

Nei play out dominio delle formazioni di A2. Nel girone verde è prima a punteggio pieno la Glaxo che ha piegato ieri a Verona la Marr. Nel rag

gruppamento giallo la nuova realtà è rappresentata da Firenze che ha sconfitto la Filodoro Brescia.

**Play-out** Girone Giallo Annabella Sharp 91-93 Roberts Filodoro 106-91 Allibert Ipt m 102-86.

**Classifica** Roberts 6 Allibert Sharp 4 Iptim Annabella 2 Filodoro 0 Girone Verde Fantoni Kleenex 89-81 Glaxo-Marr 97-93 Runite-Phonola 94-89 Classifica Glaxo 6 Kleenex 4 Phonola Marr Fantoni Runite 2.

Si corre domani a Roma la 44ª edizione del Gran Premio Liberazione. Oltre 400 i dilettanti iscritti

# A Caracalla la grande festa del ciclismo

Roma su due ruote in una serie di manifestazioni che hanno spiegato come difendere l'ambiente e la salute con l'uso della bicicletta a tutto campo. Il diritto di pedalare su tracciati che non siano un'avventura per chi vuol recarsi al lavoro in gita a scuola col drin drin dei campanelli. E oggi la punzonatura di un grandioso Gp della Liberazione.

GINO SALA

ROMA. Bicicletta a tutto campo. Con questo slogan è sbocciata la nostra Primavera Ciclistica. Giochi tornei e fiere a cominciare da sabato scorso, e anche quella di ieri è stata una giornata spesa bene tutta impostata sulle qualità della vita. San Lorenzo un quartiere che porta ancora i segni dei bombar

drrn drin dei campanelli per intenderci. Il diritto di pedalare su tracciati che non siano un'avventura un rischio un pericolo costante. La bici come strumento di lavoro di svago e di cultura. Questo si è visto e si è sentito nel ciclocloraduno di Fano Romano e nella fiaccolata notturna partita da piazza del Popolo. Centinaia di persone su due ruote uno spettacolo meraviglioso per i suoi contenuti sociali un richiamo che dovrebbe aprire le orecchie ai sordi a tutti coloro che avendo in mano le leve del potere non vanno più in là di vaghe promesse.

In una domenica di chiara roscuri lacrimosa e freddi ma sul volto di tanti uomini tante donne tanti

bambini brillava un sorriso che aveva il significato di una promessa cioè la ferma volontà di continuare la battaglia per l'ambiente di essere parte integrante della nostra Primavera della nostra lotta per la salute del cittadino. E sfogliando il programma ciclistico dell'Unità ecco uno squillo di tromba che annuncia il quarantesimo Gran Premio della Liberazione. Dico uno squillo di tromba senza retorica poiché sul tavolo della punzonatura fissata per il pomeriggio di oggi in piazza del Parco dei Caduti ci sarà un concorso con 410 iscritti suddivisi in 81 formazioni di cui 10 straniere e 62 italiane. Una partecipazione che mi

esalta e che un po' mi spaventa alle 9 di stamane sul fantasioso circuito di Caracalla il cenno del moschiere metterà in azione una fila di concorrenti lunga più di un chilometro quindi un record assoluto di interventi ma anche i timori di collisioni e di brutte cadute. Comprendo che è difficile dire di no a tante domande a tanto fervore per una classifica che ha il testo nel calendario dilettantistico ma ancora una volta sollecito Eugenio Bomboni mi rivolgo al direttore dell'organizzazione per ridurre il numero dei partenti e penso che sia anche compito degli organi tecnici svelture il plotone per motivi di sicurezza.

Certo il Liberazione è una grande attrattiva è una gara che cammina a braccetto con la storia d'Italia che nel suo libro d'oro elenca talenti di ieri e di oggi. Anno 1946 vince Gustavo Guglielmetti e il quinto classificato (Adolfo Leoni) diventerà campione del mondo anni 49-50. 51 successi di Adolfo Benfenati Donato Piazza e Dino Zucconelli poi le citazioni per Cleo Maule Ranucci Cestari Morucci Venturilli Toniolo Meco Benedetti Sgalbozza Vianelli Gavazzi Moser Masciarelli Bontempi siamo ai giorni nostri ai nomi di Bombini Golnicchi e Bugno ultimo vincitore italiano col trionfo riportato nell'edizione 85. Da tre anni è festa grande

per i forestieri per i olandesi se Orzou per il sovietico Konychev per il tedesco Groene tre elementi passati al professionismo a confermare che il podio di Caracalla è un trampolino di lancio per la categoria superiore. E oggi tasteremo il polso di un gruppo che ha cambiato pelle che dopo le Olimpiadi di Seul è in cerca di nuovi bravi. Una vigilia assai problematica un pronostico con cento mille incertezze. Ripeto 140 iscritti fra i quali sembrano affacciarsi con autorevolezza il sovietico Abdudjaparov e il milanese Bortolami anche se per il momento non voglio sbilanciarli ben sapendo che potrei prendere lucciole per lanterne.